

I prof del Regina Margherita: "No alla visita di Nosiglia"

STEFANO PAROLA

VENERDÌ l'arcivescovo Cesare Nosiglia sarà ospite del liceo Regina Margherita ma una parte degli insegnanti della scuola non ci sta: «Vista la presenza di numerosi allievi di altre religioni che dovrebbero avere le stesse opportunità dei cattolici, auspichiamo anche la visita di imam, bonzi, rabbini, gran sacerdoti e predicatori

di altre religioni vecchie e nuove», si legge in una lettera aperta scritta da un gruppo di professori vicini alla Cub Scuola.

La polemica è legata al fatto che Nosiglia sarà nell'istituto in orario di lezione per una visita «mai proposta e discussa quantomeno in Collegio docenti», lamentano gli insegnanti. Un appuntamento che, attaccano, «ci viene presentata come un fenomeno ineluttabi-

le, ma in una scuola laica non dovrebbe essere così. Invece, scomparsi i crocifissi, appare l'arcivescovo in carne, ossa e paramenti».

Alla polemica lanciata Cub (ma pure i docenti di area Cgil pare siano perplessi), la preside preferisce non replicare. Dall'arcidiocesi fanno invece sapere che le visite di questo tipo non sono così rare per Nosiglia e che di solito funzionano così: l'ufficio Scuola della Curia se-

gnala agli istituti che il monsignore sarà in zona nel tal giorno e si rende disponibile per un incontro. Sta alle scuole decidere se accettare o meno la sua offerta. In ogni caso la Curia precisa anche che durante la visita l'arcivescovo non farà evangelizzazione né celebrerà riti, ma semplicemente ascolterà i protagonisti del mondo della scuola e risponderà alle loro domande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Dentista gratis a chi non può pagare le cure

L'anno scorso sono state 3.055 le persone che si sono messe in coda davanti agli ambulatori sociali che forniscono cure dentistiche gratuite. Un piccolo esercito di pazienti, molti dei quali bambini, che non riescono a pagarsi un dentista e per questo si rivolgono al Sermig, agli Asili Notturni "Umberto I", alla "Camminare Insieme" o all'associazione "Protesi dentaria gratuita". Ambulatori che da ieri, grazie a un'iniziativa voluta dal vicesindaco Elide Tisi, si sono messe assieme e hanno creato il coordinamento cittadino "Odontoiatria sociale" per raccogliere le azioni per dare un dentista gratis a singoli e famiglie che, per ragioni economiche o altri motivi, non possono permetterselo. Spiega il vicesindaco Tisi: «Con la nascita di questo coordinamento ci proponiamo di aumentare la capacità di risposta ai bisogni di quella fascia di popolazione più debole e di potenziare le attività di cura e prevenzione nel campo dell'odontoiatria, con particolare attenzione ai minori». Una partnership pubblico-privato, insomma, che servirà a creare un sistema di cura gratuito unico. Il coordinamento di "Odontoiatria sociale" vede impegnate quattro onlus: la "Protesi dentaria gratuita" di via Negarville 8, (4.730 prestazioni solo l'anno scorso) l'associazione "Camminare Insieme" di via Cottolengo 24 (1227 prestazioni), gli Asili Notturni (3815) e il centro medico del Sermig (più di 1000 prestazioni nel 2014).

(g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA
PTI

La polemica

Il capolavoro di Michelangelo compare sui manifesti del Gay Pride: Gariglio lo critica, Laus invece lo difende

La "Pietà" simbolo contro l'omofobia divide in due il Pd

SARA STRIPPOLI

LA Pietà di Michelangelo è l'immagine scelta dal coordinamento Torino Pride per la giornata contro le discriminazioni in programma domenica 17 maggio. Puntuale come ad ogni appuntamento, la campagna lanciata dalla Regione con il patrocinio dei Comuni capoluogo di provincia che si impegnano ad affiggere il manifesto «L'omotransfobia. E' l'odio che ti uccide, non esserne complice», fa scoppiare una polemica di segno bipartisan. Contrario alla scelta di utilizzare quell'immagine del Cristo è il capogruppo Pd Davide Gariglio, il quale approva l'iniziativa ma ritiene l'utilizzo dell'immagine «sacra una distorsione», spiegando che sarebbe stato meglio lanciare un «messaggio positivo a sostegno di una iniziativa giusta». Una posizione subito criticata dal movimento Gltb che con il presidente del coordinamento Alessandro Battaglia replica: «Forse si confonde pietà con pietismo». Le critiche, ancor prima della conferenza stampa di presentazione, erano arrivate da Maurizio Marrone. «Un'offesa ai cristiani», le parole apocalittiche del consigliere di Fratelli d'Italia. La Regione per ora ha concesso un patrocinio gratuito, chiarisce Monica Cerutti, la quale precisa però che le richieste di contributo delle associazioni saranno vagliate dalla Re-

gione. Per l'assessora, che annuncia la presentazione di una proposta di legge «contro tutte le discriminazioni», l'immagine «non è inopportuna, la Pietà è un'opera d'arte che veicola un messaggio universale di amore e di compassione, che contrasta con la violenza di chi manifesta atteggiamenti omofobi».

In casa Pd c'è ovviamente chi non condivide la presa di posizione di Gariglio. Il presidente del Consiglio Mauro Laus, che sottolinea di parlare come cattolico, dice di non approvare l'opinione del capogruppo del suo partito: «La scelta di un'immagine come la Pietà, che rappresenta la sofferenza e la compassione, non può in alcun modo essere considerata inopportuna: un'immagine forte per sottolineare la necessità di azioni forti in una battaglia di civiltà». Laus, come presidente del Comitato regionale per i Diritti Umani, ha già accolto la richiesta di patrocinio del Consiglio regionale al Torino Pride. In programma il 27 giugno, quando l'Ostensione sarà finita e dopo la visita del Papa in calendario il 21 giugno. Alla conferenza stampa di ieri anche Stefano Sechi, il rragazzino aggredito sul bus. «Sono uno dei tanti, ma la percentuale di chi denuncia è inferiore al 5 per cento di quanti vengono aggrediti», ha ricordato. Sul manifesto anche i numeri di telefono per la denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA
PTI

REPUBBLICA
PTI

In visita alla Sindone come regalo di nozze

Emilia e Fabio si sono prenotati per il Duomo subito dopo aver pronunciato il fatidico "sì"

Una visita alla Sindone prenotata all'ultimo minuto, con ancora addosso gli abiti del matrimonio. Dopo una prima coppia di sposini cinesi, anche Emilia e Fabio, pronunciato il fatidico "sì", lunedì si sono recati al bookshop di piazza Castello per una prenotazione in giornata. Una delle prime curiosità di questa Ostensione, che nella terza settimana dall'apertura ha contato circa 158mila pellegrini, di cui oltre 17mila passati senza prenotazione dalla porta centrale del Duomo.

Ieri si è celebrata, invece, la Giornata mondiale dell'Infermiere, che ha portato a San Giovanni cento giovani studenti di Scienze Infermieristiche iscritti all'università Cattolica al Cottolengo. «Per il nostro pellegrinaggio abbiamo scelto appositamente questa ricorrenza che va al cuore nostra missione» spiega suor Maria Teresa, infermiera cottolenghina e docente. «L'Uomo della Croce è icona della sofferenza che noi cerchiamo di lenire con la nostra opera». Un buon numero dei futuri medici,



farmacisti e infermieri, infatti, svolge tirocini curricolari da 200 a un massimo di 300 ore grazie al progetto messo in campo dal Comitato per l'Ostensione, la Pastorale Universitaria dell'Arcidiocesi di Torino e l'ufficio Job Placement del Campus

Einaudi. «Ci occupiamo di prima assistenza e di primo soccorso» spiegano Tabata, Chiara, Carlotta, Giulia, Marco, Martina e Livia, età compresa tra i 21 e i 23 anni, che presto faranno pratica presso il Medical Services, il servizio che garantisce assi-

stenza in tutta l'area dell'Ostensione e negli Accueil, che sul modello di Lourdes danno ospitalità notturna e assistenza ai malati e disabili giunti a Torino per la Sindone.

Mentre cresce l'attesa per l'arrivo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che inaugurerà il XXVIII Salone del Libro, domani per poi visitare il Sacro Lino, cominciano i pellegrinaggi degli scrittori. Tra i primi, Marco Viani autore toscano a Torino per la presentazione al Circolo dei lettori del suo recente libro "Cento volte Bartali". «Davanti alla Sindone ho sentito di esprimere tutto il senso di ringraziamento per quello che è stata la mia vita» ha spiegato Viani, che ha 66 anni e dall'età di 20 è costretto su una sedia a rotelle a causa di un incidente in mare. «Ho vissuto la partecipazione ad una sofferenza senza limiti ma ho ritrovato anche la mia piccola sofferenza e quella di tante persone che conosco, sofferenze del corpo ma anche e soprattutto del cuore e dell'anima».

[en.rom.]

Torino. Don Mecu, il prete che ha trasformato il riformatorio

MARCO BONATTI

Domenica 21 giugno, a Torino, Papa Francesco sarà a pranzo con alcuni ragazzi del carcere minorile «Ferrante Aporti». Con loro ci sarà don Domenico («Mecu») Ricca, da 35 anni cappellano dell'istituto di pena. Di quel carcere don Mecu ha fatto un oratorio e una famiglia, una casa con cucina, una scuola, un confessionale; là dentro c'è tutto il suo ministero di prete e di salesiano: don Bosco, all'inizio della sua missione, veniva alla «Cascina Generala», già allora sede del carcere minorile, per stare coi ragazzi.

Il lavoro di don Mecu è diventato un libro-intervista di Marina Lomunno, *Il mio oratorio al Ferrante Aporti. Dialogo con don Domenico Ricca* (Elledici, pp. 340, euro 14,90), perché anche lì si fa "oratorio" secondo lo stile di don Bosco. In carcere don Ricca ha accolto personaggi approdati alla grande cronaca nera, da Doretta Graneris a Erika e Omar, alle ragazze di Chiavenna. Ma il libro non contiene rivelazioni clamorose, né si sofferma sui particolari



CAPPELLANO. Don «Mecu» Ricca

delle storie eccezionali. La lunga intervista a don Mecu è invece il documento di un lavoro educativo condotto con la fatica quotidiana dei mestieri di insegnante, animatore, prete; e confrontato con le esperienze di giudici e dirigenti del carcere, guardie penitenziarie e volontari che al Ferrante vengono per «progettare futuro» con i ragazzi. Il fascino del racconto emerge comunque: perché

le storie di vita, quando sono ben raccontate, lasciano intravedere una passione profonda, e quasi romanzesca. Marina Lomunno ha condiviso in pieno le "condizioni" poste da don Ricca per l'intervista: non clamori ma fatti, riflessioni, documenti. L'idea nasce nel contesto del bicentenario di don Bosco: per questo il Rettor Maggiore dei Salesiani ha voluto firmare la prefazione, richiamandosi alle Me-

in oratorio

Un lungo libro-intervista al salesiano Domenico Ricca, da 35 anni cappellano al carcere minorile «Ferrante Aporti», dove Papa Francesco ha scelto di fermarsi a pranzo il prossimo 21 giugno. Sull'onda di Don Bosco, un lavoro educativo quotidiano per «progettare futuro» con i ragazzi che vengono dalla cronaca nera.

morie dell'oratorio e alla continuità di un impegno educativo che dura da 150 anni.

L'autrice del libro è redattrice de *La voce del popolo*, il settimanale diocesano di Torino, e collaboratrice di *Avvenire*; questo lavoro si inserisce bene nel suo impegno di giornalista che documenta il cammino della Chiesa lungo quei percorsi che, dai santi sociali in poi, hanno fatto del cristianesimo subalpino un'esperienza "modello". I proventi della vendita del libro serviranno per finanziare borse di formazione al lavoro per i ragazzi del Ferrante.

Il libro si chiude con un'intuizione provocatoria. L'ultimo capitolo è un'intervista... alle suore di clausura, le monache del Cottolengo che vivono all'interno della Piccola Casa di Torino: un'isola di silenzio e preghiera nascosta tra l'oratorio di Valdoccò e le bancarelle del mercato di Porta Palazzo. Loro le sbarre le hanno scelte, e là dietro ci stanno benissimo; proprio per questo hanno molto da raccontare, ai ragazzi come ai lettori, sulla speranza e sulla libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AN P28

Torino. Al via le «olimpiadi»

Sono dedicate a Pier Giorgio Frassati, il giovane beato torinese che aveva lo sport nel dna, le «olimpiadi degli oratori», alla prima edizione, che a Torino vedranno migliaia di bambini e ragazzi sfidarsi nelle gare di atletica e nelle partite di volley, calcio a cinque, dodgeball ma anche calcio-balilla. Cioè alcune delle principali "discipline" protagoniste ogni giorno della vita degli oratori, definiti dall'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia «uno spazio aperto sulla strada». Le olimpiadi rientrano nelle iniziative previste dalla città che quest'anno è capitale europea dello sport, ma anche nei festeggiamenti per il duecentesimo anniversario della nascita del santo torinese, fondatore dei salesiani, don Bosco, che diede vita ai primi oratori. Il fischio d'inizio sarà sabato 23 maggio, allo stadio Nebiolo, con la cerimonia di apertura, la staffetta e le ga-

re di atletica, poi i vari tornei proseguiranno a luglio e a settembre ci sarà la conclusione, che prevede anche di invadere il centro città per una sfida ai calciabalilla. Ci sarà al termine il premio «Fairplay». Tra gli organizzatori ci sono il Comune, la diocesi, il Centro sportivo italiano e Noi Oratori Torino.

Dal calciabalilla all'atletica, gli oratori e lo sport per parlare ai lontani

ed educativi di queste "olimpiadi": «Lo sport educa al valore di squadra, del sacrificio, della responsabilità, ma volevamo anche fare un discorso intergenerazionale: per questo alcune attività vedranno insieme ragazzi e adulti».

«Facendo incontrare gli oratori con il linguaggio dello sport - spiega don Luca Ramello, della pastorale giovanile - riusciamo a parlare di fede anche a giovani magari cosiddetti lontani». Ma ci sono altri valori pastorali

Fabrizio Assandri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì
13 Maggio 2015



30

MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Si celebra la Vergine del Polluce

Una serata per festeggiare i cinquant'anni dalla posa della statua di bronzo della Madonna sul monte Polluce. Si terrà venerdì 22 maggio alle ore 21, nel teatro di via Asinari di Bernezzo 34, la serata di commemorazione di quel fatidico giorno dell'estate del 1965. Durante la cerimonia, organizzata dalla parrocchia Madonna della Divina Provvidenza, ci sarà spazio per la proiezione del video della salita sul monte del massiccio del Rosa, nelle Alpi Pennine. La serata prevede, inoltre, la testimonianza del produttore televisivo Beppe Tenti, uno degli scalatori che parteciparono

all'avvenimento. Nel programma anche un concerto di canti di montagna del Coro Subalpino. Ingresso gratuito. Domenica 6 settembre, infine, la parrocchia Madonna Divina Provvidenza si sposterà a Extrapièraz, Champoluc, per una giornata interamente dedicata ai festeggiamenti per il Cinquantenario. Per chi ne farà richiesta sarà possibile, in giornata, effettuare un'escursione in elicottero proprio sul Polluce la cui altezza supera i 4mila metri. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 011.740272.

[ph.ver.]

←
CRONACA
201
← P. 9

L'EMISSIONE PER I 200 ANNI

Un francobollo ricorda don Bosco

In occasione del bicentenario della nascita di don Bosco, il ministero dello Sviluppo Economico emetterà il 19 maggio 2015 un francobollo celebrativo: si tratta di una vignetta con il volto del santo, delimitata in basso da una fila di alcuni giovani festanti. L'annullo speciale sarà utilizzato il giorno di emissione presso lo spazio filatelia di Torino e presso il servizio temporaneo che Poste Italiane ha attivato nella sede del bookshop della Regione, in piazza Castello. Il francobollo sarà disponibile negli spazi della Regione dalle 9 alle 18, e nello spazio filatelia di via Alfieri 10 con il consueto orario di apertura. Saranno disponibili anche tutti i prodotti filatelici con tematica religiosa, e un folder numerato contenente un francobollo nuovo e una busta primo giorno.

[g.cav.]

€ 0,80

BICENTENARIO DELLA NASCITA
1815 • DON BOSCO • 2015



IL PATTO Le associazioni dei medici volontari fanno squadra

Curarsi è un lusso 30mila visite gratis per 8mila pazienti

*Negli anni della crisi richieste cresciute del 120%
I servizi dentistici e odontoiatrici al primo posto*

→ Prima della crisi un quadro del genere sarebbe stato inimmaginabile. Perché la dimensione dell'emergenza va persino oltre il tasso di crescita delle richieste di prestazioni sanitarie gratuite negli ultimi quattro anni: il 120% in più. Sono piuttosto i nomi, i volti e le storie di chi ha bussato alle porte delle associazioni ad essere cambiati. Non più stranieri o senz'altro, ma sempre più italiani che qualche tempo fa avrebbero fatto a pieno diritto parte del ceto medio. Un dato vale per tutti: nel solo 2014 sono state quasi 30mila le prestazioni sanitarie erogate dalle quattro associazioni che da ieri mattina fanno parte del team voluto dal Comune di Torino per aumentare l'offerta di cure dentistiche gratuite, gli Asili Nottturni, la Camminare Insieme, l'associazione Protesi Dentaria Gratuita e il centro medico del Sermig. La platea di chi è così povero da non potersi neppure permettere di pagare uno specialista per tutelare la propria salute è così cresciuta fino a superare le 8mila persone. Ed è facile immaginare come la parte del leone la facciano appunto i trattamenti odontoiatrici e odontotecnici: le statistiche dicono che sono diventate un lusso per il 40% degli italiani, e non c'è ragione di pensare che Torino faccia eccezione. Qualche dato: la Protesi Dentaria ha garantito 4.730 prestazioni, di cui 3.700 di protesica, a 953 pazienti adulti e 666 interventi ortodontici a 112 ragazzi. La Camminare Insieme ha preso in carico 537 pazienti con 1.227 trattamenti odontoiatrici.

ci. Gli Asili Nottturni Umberto I, che grazie anche alla collaborazione con la Dental School possono contare su tre laboratori dentistici, un centro di ortopedodonzia e un servizio di igiene mentale, hanno garantito 3.815 interventi per pazienti adulti (compresa la consegna di 373 protesi) e altri 512 su 131 bambini attualmente seguiti. Il Sermig, infine, ha seguito 333 soggetti: circa un quinto delle oltre 5.100 visite mediche riguardano prestazioni odontoiatrici. All'orizzonte non si intravedono segnali che possano invertire la tendenza: le richieste continueranno ad aumentare oltre il 120% registrato in questi anni. E questo mentre i medici che prestano la loro opera gratuitamente non bastano mai, come non bastano i medicinali per i trattamenti. Da qui la decisione di "fare squadra" deliberata ieri dal Comune di

Torino. «Attraverso il lavoro integrato dei servizi pubblici socio-sanitari e delle organizzazioni del privato sociale - ha quindi spiegato il vicesindaco con delega al Welfare Elide Tisi - ci proponiamo di aumentare la capacità di risposta ai bisogni di quella fascia di popolazione più debole e di potenziare le attività di cura e preven-

zione nel campo dell'odontoiatria, con attenzione ai minori in situazione di particolare fragilità». Il Comune ha anche sottoscritto un protocollo d'intesa con la Società Italiana di Ortodonzia per offrire cure ortodontiche gratuite ai minori segnalati dalla Casa dell'Affidamento.

Paolo Varetto

CLONARQUI PC

IL CASO Le donazioni della parrocchia Regina della Pace

In coda per sfamarsi Domande di aiuto più che raddoppiate

*Nel 2010 le famiglie assistite erano 150, oggi 350
«Alla nostra porta bussano tutti, anche giovani»*

→ Il numero delle famiglie costrette a bussare alle porte della parrocchia per chiedere un aiuto è aumentato a dismisura negli ultimi anni. Come ben sappiamo a causa di un lavoro che manca e di una crisi finanziaria di cui non si vede ancora l'uscita. Un esempio che vale per tutti è quello della parrocchia Maria Regina della Pace di corso Giulio Cesare dove le domande per avere il pacco di viveri sono più che raddoppiate nel giro degli ultimi cinque anni. Dalle 150 famiglie indigenti si è passati alle 350 del primo semestre del 2015. E di queste addirittura il 40% vedono in fila per un pacco di pasta o per dei biscotti cittadini italiani, divisi tra l'affrontare l'incombenza delle tasse e dare da mangiare ai propri figli. Mentre il restante 60% è rappresentato da stranieri.

Un dato agghiacciante che ha già fatto scattare l'allarme in una borgata dove si contano all'incirca 15mila abitanti. Una copertina di una periferia dove la crisi pare colpito a macchia di leopardo. Da uomini e donne di mezza età a cui manca qualche anno per arrivare alla pensione passando i commercianti che chiudono bottega e per i giovani 30enni che non riescono a trovare lo straccio di un impiego. E che si rivolgono ai centri parrocchiali della città per chiedere cibo e

talvolta anche soldi e indumenti. «Sinceramente, rispetto ad un tempo, facciamo fatica ad accontentare tutti - racconta Rocco, uno dei volontari della parrocchia -. Due, tre volte a settimana diamo i pacchi viveri ai bisognosi ma da alcuni mesi a questa parte abbiamo notato una crescita della richiesta. Molti ci chiedono anche un aiuto economico per il pagamento delle bollette».

Tutte le famiglie sono registrate in ordine alfabetico e si possono presentare in parrocchia solo dopo aver ricevuto l'sms di conferma. Per avere, però, diritto al pacco alimentare è necessaria la presentazione dell'Isee. «Formalità necessarie per garantire a tutti un equo trattamento ed evitare polemiche» conclude Rocco.

Chi volesse mettersi una mano sulla coscienza e contribuire, portando alimenti di prima necessità, può mettersi in moto in ogni istante. Portando il cibo agli uffici di via Malone 21, aperti tutti i giorni della settimana dal lunedì al sabato. Il mattino dalle ore 9 fino a mezzogiorno e il pomeriggio dalle ore 16.30 fino alle ore 19. Inoltre la domenica mattina, a conclusione della santa messa, i parrocchiani possono ritirare ulteriori donazioni, offerte dai cittadini ai poveri del quartiere

Philippe Versienti

CRONACA QUI p5

VIA CHATILLON

Musical in parrocchia con "L'araba fenice"

→ Musical in arrivo nella parrocchia Maria Speranza Nostra di via Chatillon 41. Sabato 16 maggio alle ore 21 i locali della chiesa ospiteranno il musical in tre atti di Renè Cosenza "San Francesco: fratello Sole e sorella Luna". Evento a cura della compagnia di danza "L'araba fenice". Ingresso Gratuito.

CRONACA QUI p6

Le cure dentistiche sono gratuite Accordo tra Comune e Onlus

■ Quattro onlus torinesi che operano nel campo del sociale hanno siglato un accordo col Comune per assicurare cure odontoiatriche gratuite per i meno abbienti. Si tratta dell'associazione Protesi Dentaria Gratuita che opera nei locali messi a disposizione dalla Città di Torino in via Negarville 8/28, e assicura prestazioni odontoiatriche di tipo protesico a persone segnalate dai Servizi Sociali. Lo scorso anno ha garantito 4mila 730 prestazioni di vario tipo (di cui circa 3mila 700 di protesica) a 953 pazienti adulti e 666 prestazioni ortodontiche a 112 pazienti adolescenti. L'associazione ha inoltre consegnato 497 elementi protesici nuovi a 303 pazienti, oltre a 38 apparecchi ortodontici a 36 pazienti adolescenti.

Poi c'è l'associazione Camminare Insieme che ha sede nel Distretto Sociale dell'Opera Barolo in via Cottolengo 24. Il Poliambulatorio, con tre sale mediche e due poltrone dentistiche, offre assistenza medica gratuita e continuata a persone che si trovano in situazione di

povertà o di disagio. Nel 2014 sono state visitate 3mila 836 persone, italiane e straniere, in situazione di grave fragilità. 11mila 192 le prestazioni mediche generiche e specialistiche, 537 i pazienti seguiti in odontoiatria, per un totale di 1.227 prestazioni odontoiatriche.

Al servizio dei poveri anche la Società per gli Asili Nottturni Umberto I, tra i cui servizi mette a disposizione un poliambulatorio medico (1152 pazienti nel 2014), tre ambulatori dentistici (1120 pazienti seguiti, 3mila 815 interventi e 373 protesi consegnate), un centro di Ortodonzia che coinvolge 5 dentisti, 3 odontotecnici e 1 igienista (131 bambini seguiti e 512 interventi). Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla tutela della salute e riservate alla fascia più fragili della popolazione, la Città ha anche sottoscritto un protocollo d'intesa con SIDO - Società Italiana di Ortodonzia - allo scopo di offrire, sulla base della disponibilità dei professionisti soci Sido, un servizio totalmente gratuito di cure ortodontiche ai minori segnalati dalla Casa dell'Affidamento.

IL GIORNALE DEL PIEMONTE P7

L'ESPERIMENTO

Lo studioso torinese «Nuove tecnologie per datare il Lino»

Da sempre chi si è interessato alla Sindone ha tentato di capire se essa sia o meno contemporanea all'epoca di Gesù Cristo. Una proposta affascinante per la datazione della Sindone è avanzata da Stefano Turini, biologo molecolare, dottorando presso l'Università di Torino. Presupposto un grande evento energetico all'origine dell'immagine sindonica, egli sostiene che nella struttura atomica del tessuto si sarebbero potuti creare alcuni fullereni, forma allotropica tipica del carbonio. Secondo Turini, in un'ipotesi remota ci potrebbero essere state le condizioni per la formazione di fullereni sul tessuto, rintracciabili con uno strumento particolare che si chiama Spettrometro di Raman. «Esso - spiega Turini - invia un laser ad una lunghezza d'onda specifica e ne capta l'onda dopo che ha inciso sul campione. Occorrerebbe uno strumento che sia tarato per la verifica dei fullereni e sarebbe un esame non invasivo per il Sacro Lino». Questo strumento viene usato anche da geologi e geofisici per datare i gas risalenti ad un certo periodo geologico della terra: infatti i fullereni hanno una peculiarità che potrebbe rivelarsi molto utile per la ricerca sindonica. «La caratteristica dei fullereni è che sono cavi all'interno e possono intrappolare qualsiasi cosa, anche dei gas, che si possono datare con le tecniche moderne, una volta estratti dall'apertura del fullerene. In tal modo, si riuscirebbe a capire se la Sindone risale veramente all'epoca del Cristo». E chissà che non sia un esperimento utile per arricchire le conoscenze che si hanno sul tessuto sindonico.

[g.cav.]

CRONACA 1 P5

L'IMMAGINE DELLA SINDONE E LA NOSTRA FEDE

Caro direttore,
durante l'ultima esposizione della Sindone andai nel Duomo di Torino portando il mio grosso binocolo da marina. Seduto a metà della chiesa, con i gomiti ben appoggiati, osservavo attentamente il Lenzuolo. Mi ponevo delle domande, anche sull'autenticità della reliquia, alle quali non ero in grado di rispondere. Provavo però grande pietà e amore per quell'Uomo, che il

realismo e l'accuratezza dell'immagine sindonica presentava con sconvolgente realismo. Spostando il binocolo, inquadravi poi casualmente il Tabernacolo: lì c'era veramente il corpo di Cristo... mistero della fede! Per chi crede l'autenticità della Sindone è ininfluente. Per altri può essere un aiuto a conoscere e soprattutto ad amare maggiormente Gesù. Come cattolico credo che Gesù è veramente risorto. Come fisico mi piace immaginare la sua risurrezione come un evento cosmico grandioso, che ha liberato una quantità enorme di energia, lasciando una pallida traccia sulla Sindone, per gli uomini di buona volontà.

Antonio de Bono

AV P2

REGIONE La Pietà di Michelangelo usata per l'iniziativa, polemiche anche in maggioranza

Buferera sulla campagna per i gay

«La locandina scelta è blasfema»

to
CRONACA QUI

→ La Pietà di Michelangelo, un'icona dell'arte ma anche la rappresentazione di un momento considerato sacro. È così, vedere il Cristo morto campeggiare sulla locandina della giornata mondiale contro l'omofobia, fra le scritte "È odio che ti uccide" e "Non esserne complice" con sotto i loghi della Regione, del Comune e degli altri sette capoluoghi di provincia, ha innescato un caso politico. Sia nel centrodestra, con il consigliere Fdi Maurizio Marone che chiede il ritiro del patrocinio della Giunta Chiamparino (per altro affiancato da un contributo economico), sia in maggioranza dove il capogruppo Pd Davide Gariglio critica «l'uso di un'immagine sacra, che crea solo contrapposizione». La storia è quella della campagna che la Regione ha organizzato insieme al Torino Pride in vista del 17 maggio, che è appunto la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia. Il manifesto sarà affisso in tutti i capoluoghi piemontesi, l'impatto è volutamente forte (all'inizio, si sussurra, qualcuno aveva persino pensato di inserire non la Pietà ma la Sindone), perché invita tutte le vittime di discriminazione e violenza a rivolgersi alle linee ConTatto e Pronto Arcigay, i cui numeri sono riportati in locandina. «Le ricerche dicono che meno del 5% delle vittime di omofobia ha il coraggio di denunciare» afferma Stefano Sechi, il giovane aggredito a marzo su un bus Gtt, ora scelto fra i testimonial dell'iniziativa. Che però fa discutere. Marrone considera «un'offesa intollerabile e provocatoria paragonare le aggressioni omofobe alla crocifissione di Cristo», Gariglio

vede la «volontà di riproporre una pole-
sa, in primis per gli stessi proponenti che portano avanti una giusta campagna» in quanto «la distorsione di un'immagine sacra per la cristianità produce solo contrapposizioni». Ma la Giunta difende la scelta «compiuta in totale autonomia dal coordinamento, ma comunque sottoposta al presidente Chiamparino» specifica l'assessore alle Pari Opportunità Monica Cerutti. Chiamparino che intanto si smarca dallo scontro, bollando il tutto come «polemica di stagione». «Si tratta di un capolavoro dell'umanità, che richiama alla compassione» aggiunge ancora Cerutti, affiancata dalla collega in Comune Ilda Curti che sostiene come «alcuni messaggi e alcune immagini non sono proprietà di

qualcuno». Intanto a Palazzo Lascaris il presidente Mauro Laus (da cattolico come Gariglio, precisa) si schiera con gli autori del manifesto. «La scelta di un'immagine forte per rappresentare l'esigenza di azioni forti in una battaglia di civiltà, non può in

alcun modo essere considerata inopportuna» assicura, dopo aver accolto la richiesta di patrocinio del per il Pride in programma il 27 giugno, pochi giorni dopo la visita del Papa e la fine dell'Ostensione.

Andrea Gatta

TAGLI ALLE MATERNE PARITARIE

Tre milioni alle Fism: «Non bastano»

Il Comune offre 3 milioni di euro, dopo il taglio di 400mila euro deciso negli ultimi giorni del 2014. Una proposta che, per quanto migliorativa, non basta alle scuole Fism, che chiedono almeno di reintegrare i 3 milioni e 250mila euro concessi in passato alle materne paritarie. Un tema affrontato, dopo l'ostruzionismo in Sala Rossa, nel corso della commissione di ieri mattina presieduta dal democratico Luca Cassiani. «Un atteggiamento comunque irresponsabile ha tuonato il vicepresidente del consiglio comunale Silvio Magliano, Ncd, che ora annuncia ostruzionismo ad

oltranza contro gli assessori al Bilancio Passoni e all'Istruzione Pellerini - che rischia di tradursi nell'implosione dell'intero sistema scolastico della città. Tre misure per evitare il tracollo: accordo triennale tra Comune e Fism (tornando ai 3 milioni e 250mila euro); identica tassazione sui rifiuti per le scuole Fism, statali e comunali; erogazione su base mensile dei fondi per assicurare il pagamento regolare degli stipendi. Altrimenti a collassare sarebbe l'intero sistema-scuola. E a risponderne sarebbe la civica amministrazione».

[en.rom.]

DOMANI LA PRIMA VISITA IN CITTÀ DEL PRESIDENTE

Mattarella si divide tra Salone del Libro, Sindone e grattacielo Intesa Sanpaolo

Sarà la prima visita ufficiale del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Torino: domani, giovedì 14 maggio, il Capo dello Stato sarà in città per l'inaugurazione del Salone Internazionale del Libro, giunto alla 28esima edizione. Un segnale di attenzione molto significativo verso questa realtà culturale di grande importanza per Torino, per il quale il presidente della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, Rolando Picchioni ha espresso il proprio pubblico ringraziamento:

«Siamo grati al presidente Mattarella per un gesto dal grande significato simbolico verso il libro, la lettura e il valore della cultura tutta, e al sindaco Fassino per essersi adoperato con passione per un traguardo che onora profondamente il Salone e la città». Ma la visita del capo dello Stato a Torino non si esaurirà al Lingotto. Gli appuntamenti e le novità torinesi di questa primavera sono stati numerosi, e non potevano non essere coronati dall'attenzione della più alta carica dello Stato. Dopo

l'inaugurazione al Lingotto, infatti, Mattarella visiterà il grattacielo dell'Intesa San Paolo e giungerà in Duomo per sostare davanti alla Santa Sindone, in forma privata. A seguire, il presidente farà una visita al Museo Egizio, che ha ritrovato splendore grazie al nuovo allestimento che ha aperto le porte ai visitatori lo scorso primo aprile. A seguire, una sosta alla Basilica di Maria Ausiliatrice, cuore pulsante dei salesiani, per i duecento anni dalla nascita di don Bosco: Mattarella deporrà un

cuscinetto di fiori sulla tomba di san Giovanni Bosco, e si recherà poco distante, al Sermig, per l'ultimo appuntamento di una giornata già di per sé densissima: nell'ex arsenale di borgo Dora, trasformato nell'Arsenale della Pace, Mattarella incontrerà i giovani e i volontari che operano nella struttura guidata da Ernesto Olivero. Durante tutta la giornata, il capo dello Stato sarà accompagnato dal sindaco di Torino, Piero Fassino, e dalle autorità locali.

[g.cav.]

Circoscrizione 4/Parella

In parrocchia si rievoca l'ascesa al Polluce



SILVIA GARBARINO

Cinquanta anni fa, estate del 1965, un gruppo di giovani amanti della montagna della parrocchia Madonna Divina Provvidenza decisero di portare in cima al Polluce (a 4091 metri sul massiccio del Rosa) una statua in bronzo raffigurante la Madonna con il Bambin Gesù. Partiti da Torino in pullman, i giovani salirono a piedi dalla Val

d'Ayas fino in vetta con sulle spalle l'opera artistica, suddivisa in tronconi di bronzo. Per ricordare quell'impresa la parrocchia Madonna Divina Provvidenza propone venerdì alle ore 21 nel teatro di via Asinari di Bernezzo 34 una serata di commemorazione con la proiezione del video di quell'ascesa e la testimonianza di Beppe Tenti (esploratore) e un concerto di canti di montagna del Coro Subalpino. Domenica 6 settembre, invece, la parrocchia si sposterà a Extrapieraz per una giornata interamente dedicata ai festeggiamenti per il Cinquantenario.

T1 T2

52

Quartieri

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2015

ANCHE IL PD PRENDE LE DISTANZE: E FDI ATTACCA A TESTA BASSA

Locandina blasfema: bufera sulla provocazione gay

La Pietà di Michelangelo utilizzata per promuovere la manifestazione sui diritti degli omosessuali



■ La Pietà di Michelangelo per promuovere i diritti degli omosessuali. Ovvero la Madonna che regge pietosamente il corpo di Cristo morto sulle ginocchia e due scritte «L'omotransfobia è odio che ti uccide» e sotto «non essere complice». Questa volta a reagire non soltanto il centrodestra. Ma il Pd. Il capogruppo in Regione Davide Gariglio parla di «distorsione di un'immagine sacra». «Sarebbe stato meglio lanciare un messaggio positivo a sostegno di una campagna giusta» ha aggiunto. L'imbarazzo del Pd non ha raggiunto soltanto Gariglio ma anche il governatore Sergio Chiamparino. Al lancio della kermesse che si svolgerà il 17 maggio si è dato alla macchia, non presentandosi in conferenza. «A causa di impegni precedentemente assunti» è la motivazione. Vera

o presunta non importa. Gargiglio si è fatto portavoce di buona parte del gruppo che non ha visto di buon occhio questa provocazione. «Per la prima campagna istituzionale contro l'omofobia - prosegue Gariglio - avrebbe avuto più incisività la scelta di un messaggio con al centro i diritti; la distorsione di una un'immagine sacra per la cristianità produce solo contrapposizioni. Personalmente trovo l'associazione sbagliata sotto diversi aspetti, ma la ritengo non utile neanche per il movimento gbt: perché associare le proprie rivendicazioni alla pietà e alla misericordia cristiana? Non ci vedo - conclude il capogruppo democratico - nessun altro motivo che la volontà di riproporre una polemica dannosa, in primis per gli stessi proponenti». L'assessore Monica Cerutti di Sel scarica sul Torino Pride ma difende la scelta:

«L'immagine, scelta autonomamente dal Torino Pride, è un'opera d'arte, patrimonio universale dell'umanità, non di una parte, come è universale il messaggio che vuole trasmettere: pietà e compassione».

Maurizio Marrone di Fdi la pensa diversamente: «Esigo il ritiro immediato dei patrocini con richiesta di comunicazioni urgenti nei consigli regionale e comunale e le scuse pubbliche di Chiamparino e Fassino - ha sbottato - Proprio in un momento storico di feroci e letali persecuzioni anticristiane, di decapitazioni e pulizia etnica religiosa diventa un'offesa intollerabile e provocatoria paragonare le aggressioni omofobe alla crocifissione di Cristo, patrocinata peraltro da Regione Piemonte, Comune di Torino e di altre amministrazioni comunali piemontesi»

IL
GIORNALE
DEL
PIEMONTE
P7

20

mercoledì 13 maggio 2015

CONTRASTI

DAI COMUNI

CHIERI - RIAPRE AL PUBBLICO L'ORATORIO DI SAN GIOVANNI BOSCO

CHIERI - Il vecchio oratorio riapre al pubblico: la piccola cappella di San Filippo, dove San Giovanni Bosco visse e studiò per diventare sacerdote, torna alla vita grazie al Consorzio San Luca, che lo ha "adottato" come i mecenati del passato. «Vogliamo restituire un bene comune meraviglioso ed aprirci ancora di più alla comunità locale»

spiegano dal Consorzio, nato nel 2006 e formato da professionisti della cultura, dell'arte e del restauro di beni culturali. Così hanno trovato un accordo con il comune di Chieri, che ha ceduto la gestione dello spazio di via Vittorio Emanuele II 63, situato all'interno dell'ex convento di San Filippo (dove si trova il Centro Visite Don Bosco): in

cambio riceverà eventi, mostre e incontri. Il primo si tiene questo sabato, in occasione dell'Off Salone del Libro 2015 (in orario 15-20, ingresso libero): sarà presentato l'oratorio, realizzato nel 1695 e sede di attività artistiche già negli anni Settanta. Quindi verrà discusso il libro, edito dal Consorzio, "Il restauro della Porta Palatina di Torino.

Passato, presente e futuro di una città fluida". Infine i visitatori potranno conoscere le attività del gruppo torinese grazie a un touchscreen: saranno proiettate le immagini delle più belle architetture rinnovate o recuperate, oltre a un video della Porta Palatina, realizzato da un drone.

[f.g.]

«**L'**omotransfobia è odio che ti uccide. Non esserne complice». Per affermare una dolorosissima realtà e promuovere l'invito a combatterla su tremila manifesti stradali, il Coordinamento Torino Pride lgbt, insieme con la Regione Piemonte, ha scelto l'immagine della Pietà di Michelangelo, la scultura più celebre al mondo, simbolo riconosciuto della sofferenza e della compassione. Un'immagine cristiana divenuta «segno» dei suoi significati, al di là delle religioni.

La campagna che nei prossimi giorni si diffonderà in tutti i capoluoghi piemontesi, prima del genere mai varata da una Regione italiana, è stata presentata ieri in Consiglio Regionale in occasione della Giornata Internazionale contro l'Omofobia e la Transfobia che si celebra il 17 maggio. Insieme allo slogan e alla Pietà,

sul manifesto sono stampati i numeri di due linee telefoniche di aiuto, ConTatto 011/521.11.32 e Pronto Arcigay 324/048.35.43. «Vogliamo sensibilizzare tutti i cittadini e dire a chi è vittima che ha la possibilità di denunciare e di ricevere sostegno», ha detto l'assessora ai Diritti Monica Cerutti. «Omofobia e transfobia sono odio che si insinua e distrugge la vita delle persone e di chi, come i familiari, è al loro fianco. Ricordiamo i casi di tanti ragazzi, vittime di bullismo omofobico, che si sono uccisi», ha spiegato Alessandro Battaglia del Coordinamento.

L'icona

Ma l'iniziativa, ancora prima di essere illustrata, ieri ha scatenato le reazioni di chi ha visto offeso il sentimento religioso cristiano. Maurizio Marrone, capogruppo di Fratelli d'Italia-An in Regione e in Comune, ha parlato di «blasfemia», chiedendo il ritiro immediato dei patrocini (dati dalla Regione e da tutti i Comuni capoluogo) e le scuse di Chiamparino e Fassino. E se Marrone ha battuto tutti in fatto di rapidità, poco dopo altro disagio è stato espresso dall'interno della maggioranza. «Sarebbe stato meglio - ha detto Davide Gariglio, cattolico,

L'iniziativa del Torino Pride Lgbt

La Pietà sul manifesto contro l'omofobia divide la politica

segretario regionale e capogruppo Pd a Palazzo Lascaaris - lanciare un messaggio positivo a sostegno di una campagna giusta. Per la prima campagna istituzionale contro l'omofobia avrebbe avuto più incisività la scelta di un messaggio con al centro i diritti; la distorsione di un'immagine sacra per la cristianità produce solo contrapposizioni». Ancora: «Perché associare le proprie rivendicazioni alla pietà e misericordia cristiana?».

Le repliche

Per il presidente del Consiglio Regionale, Mauro Laus, cattolico a sua volta e presidente

del Comitato Regionale per i Diritti Umani «è stata scelta un'immagine forte per rappresentare l'esigenza di azioni forti in una battaglia di civiltà. C'è il bisogno di lanciare messaggi che non passino inosservati». Il presidente della Regione, Sergio Chiamparino ha ribadito piena fiducia all'assessora Cerutti. «Fermo restando la libertà del Coordinamento di scegliere l'immagine che meglio rappresenta il tema, queste - ha osservato - mi sembrano le polemiche che accompagnano ogni manifestazione del Pride e che rischiano di far passare in secondo piano il messaggio della campagna». Per l'assessora Cerutti,

«l'immagine, scelta autonomamente dal Torino Pride, è un'opera d'arte patrimonio universale dell'umanità. Ed è universale il messaggio che vuole trasmettere: pietà e compassione». Ieri, come testimonial dell'iniziativa, sono stati invitati il giovane Stefano Sechi, aggredito pochi mesi fa su un autobus perché gay, e Monica Marchi, impiegata, discriminata nella ricerca del lavoro perché transgender. «È una condizione, quella delle persone transgender - ha denunciato Christian Ballarin, responsabile del Consultorio SpoT del Circolo Maurice - che in Italia resta molto molto pesante».

I contributi ridotti

Le paritarie non ci stanno "Nessun taglio è possibile"

La battaglia della Fism: «Il Comune ci versi ciò che aveva promesso»

BEPPE MINELLO

Calcolare la tassa raccolta rifiuti come per le scuole statali e comunali, magari studiare con Iren la possibilità di contenere le spese per il riscaldamento e per la luce, arrivare a un accordo triennale che dia un po' di prospettiva e sicurezza per quanto riguarda il pagamento dei contributi che dovrebbe essere mensili.

«Tagli impossibili»

Per aiutare le scuole paritarie aderenti alla Fism, 55 scuole dell'infanzia più la scuola ebraica che, tutte insieme, ospitano 5500 bambini e danno lavoro a 550 persone, tra destra e sinistra - perchè sempre lì si va a finire, anche se tutti dicono che «noo, la contrapposizione fra scuole cattoliche e pubbliche non esiste più» - le stanno studiando tutte per attenuare la portata dei tagli ai contributi. «Tutto il sistema scolastico ha subito tagli del 40% - spiega l'assessore Pellerino -, le scuole della Fism meno della metà...». Luigi



56 asili d'infanzia
Della Fism fanno parte 55 asili più la scuola ebraica e sono frequentate da circa 5500 bambini

Vico, presidente della Fism, controbatte che «forse il taglio del 40% nella scuola comunale è stato possibile perchè c'era da tagliare: nelle scuole Fism tutto è già stato tagliato. E anche quello che il Comune s'è impegnato a dare o non arriva o arriva tardi». I dati forniti dal presidente Vico alla commissione Cultura guidata dal Luca Casiani, farebbero arrossire chiunque. Intanto, dai circa 3,5 milioni che il Comune erogava nel 2006 s'è scesi ai teorici 3,250 del 2014 senza adeguamenti Istat. Teorici perchè, nonostante l'impegno del Comune (sui quali le scuole hanno calcolato le rette dell'anno 2014-15), il 30 dicembre scorso, Palazzo Civico ha ridotto di 400 mila euro il contributo. Contributo 2014 che il Comune ha iniziato a pagare solo a marzo scorso quan-

do avrebbe dovuto iniziare a versare i fondi del 2015.

Tredicesime a rate

e scuole paritarie, che non potevano più cambiare le rette, hanno concordato con i sindacati di pagare in sestì, cioè un po' al mese per 6 mesi, o anche in dodicesimi, la tredicesima ai dipendenti. Hanno poi chiesto alle famiglie il versamento una tantum di 60 euro per coprire il taglio del Comune. Silvio Magliano dell'Ncd, peraltro aiutato da consiglieri Pd come Alunno e Ventura, ha difeso gli argomenti portati dalla Fism per ottenere quanto promesso dal Comune e proponendo alcune delle misure per contenere le spese citate prima. Vico: «Lavoriamo per arrivare agli originari 3,250 milioni: non possiamo farne a meno».

T1 CV PR T2

48

Cronaca di Torino

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2015

pag 7

■ Uno taglia. L'altro ricuce. Si apre uno spiraglio per il ripristino dei fondi alle scuole Fism. Ma è dovuto scendere in campo il sindaco Fassino il quale si è impegnato con il presidente Fism Luigi Vico a riportare sopra i 3 milioni il tetto di finanziamento delle 55 scuole convenzionate. La giunta negli ultimi anni ha ridotto di 400mila euro i fondi. «Le scuole così rischiano di affondare» era stato il grido dei rappresentanti delle scuole che ospitano 6mila bambini. «Un atteggiamento irresponsabile che rischia di tradursi nell'implosione dell'intero sistema scolastico della città» aveva tuonato Silvio Magliano di Ncd.

La stazionamento organario avrebbe dovuto essere di 3 milioni 250mila euro. Ma era sceso al di sotto della soglia dei tre milioni.

Tre misure secondo Magliano sono necessarie per evitare il tracollo: accordo triennale tra Comune e Fism (tornando ai 3 milioni e 250mila euro); identica tassazione sui rifiuti per le scuole Fism, statali e comunali; erogazione su base mensile dei fondi per assicurare il pagamento regolare degli stipendi.

«A fronte dei tagli - ha spiegato l'esponente di Ncd - il Comune aveva garantito alle scuole paritarie, perlomeno, chia-

FISM Scontro in Commissione

Scuole: Fassino rinegozia i tagli dell'assessore Passoni

Il sindaco si impegna a riportare sopra la soglia dei tre milioni i contributi alle materne. Magliano: «Distruggono l'istruzione»

rezza e precisione assolute nella quantificazione e nella comunicazione delle risorse disponibili e puntualità altrettanto assoluta nell'erogazione dei finanziamenti».

Adesso (dopo il taglio di 400mila euro deciso il 31 dicembre - applicato a posteriori e appreso dalle scuole dagli organi di stampa - sull'anno 2014, nonostante il Comune avesse garantito fondi nell'ordine di grandezza dell'anno precedente; dopo la dilazione in sei e talvolta in dodici rate delle tredicesime e il sacrificio del contributo una tantum richiesto alle famiglie, misure rese necessarie dai tagli), si discute un'ulteriore riduzione per il 2015, ad anno in corso, mentre il debito pregresso aspetta ancora di essere saldato.

«Una situazione di fronte alla quale - ha spiegato Magliano - a meno di non prendere in considerazione l'ipotesi di indebitarsi, di richiedere un sostegno a parrocchie e ordini, ed è un caso non teorico, di utilizzare i fon-

di destinati al tfr per pagare insegnanti e operatori - non restano per le scuole paritarie che due strade: alzare in misura consistente le rette o chiudere bottega».

In entrambi i casi, le scuole statali e comunali della città si troverebbero a dover assorbire un surplus di alunni che, certamente, non hanno la possibilità strutturale, organizzativa e didattica di poter accogliere.

A collassare sarebbe l'intero sistema-scuola. E a risponderne sarebbe la Civica amministrazione.

«Un disastro che si può evitare - ha spiegato Magliano - soltanto con una programmazione di ampio respiro sul medio-lungo periodo, ossia stabilendo un accordo triennale (tornando alla vecchia somma di 3 milioni e 250mila euro / anno, ndr), e non più annuale, tra Comune e Fism, per evitare lo stuc-

chevole teatrino della contrattazione annuale sulla base di una manciata di migliaia di euro»

Magliano ha annunciato che continuerà a chiedere «parità di trattamento» tra scuole Fism e scuole comunali e statali per quanto concerne la tassazione sui rifiuti, una voce al momento decisamente gravosa per le scuole della prima tipologia. Per garantire la regolarità degli stipendi, Magliano spera che l'erogazione dei fondi alle scuo-

le Fism avvenga su base mensile. «Non è infatti accettabile che, dal punto di vista delle garanzie sociali, insegnanti e operatori delle scuole Fism siano considerati lavoratori di serie B».

Le rette non dovrebbero insomma aumentare. Sempre che il Comune manterrà la parola. Le Fism hanno siglato un accordo con il seguente tariffario: 182 euro per la frequenza mensile (per 10 mesi) con pranzo completo; 200 euro come una tantum per il riscaldamento; 60 euro per l'iscrizione una tantum 2015-2016; 60 euro di contributo straordinario per il recupero del taglio comunale. Insomma le il contributo massimo complessivo che le scuole potrebbero richiedere alla famiglie sarà di 2 milioni 140mila con un incremento complessivo annuo rispetto al precedente di 40 euro, ovvero l'1,9 per cento.

Il negoziato dovrebbe essere chiuso nei prossimi giorni.

Per ospitare i profughi spunta l'ipotesi dei poligoni militari

Vertice Chiamparino-Fassino ma c'è un altro problema
Va sgomberata la "Casa Bianca" che ospita 90 rifugiati

DIEGO LONGHIN
SARA STRIPPOLI

SPUNTA l'ipotesi dei poligoni nella caccia di Regione e Comune di Torino per individuare i due hub regionali che servono al Piemonte per accogliere i rifugiati. Spazi ampi dove poter allestire tende e moduli abitativi per accogliere i profughi in arrivo dal Sud e smistarli nel resto del Piemonte. Ma mentre Palazzo Civico e piazza Castello discutono ancora sui luoghi scoppia un nuovo fronte: sgomberare la Casa Bianca del quartiere San Paolo e trovare una sistemazione a una novantina di rifugiati che da anni vivono lì stabilmente.

Un problema rimasto latente dal 2009: la Casa Bianca, il palazzo di via Revello dietro l'ex clinica San Paolo, non era stato sgomberato sei anni fa. All'epoca erano rimasti una quarantina di eritrei rifugiati. Ora sembra che il numero sia cresciuto, intorno ai 90. Il fronte si è aperto dopo una sentenza del Tar del Piemonte che si è pronunciato su un ricorso presentato dai proprietari dell'immobile, il gruppo della sanità privata che fa capo a Pietro Carmerlengo, lo stesso dell'ex clinica San Paolo. Sentenza che impone ora a Comune e prefettura lo sgombero e la pulizia dello stabile.

I giudici amministrativi hanno accolto la tesi della proprietà a cui Comune e Asl avevano intimato la pulizia e la risistemazione dello stabile di via Revello. Interventi impossibili da realizzare per la proprietà in uno stabile occupato e mai liberato nonostante le richieste dei privati e lo sgombero previsto già nel 2009. Dopo la sentenza del Tar bisognerà però intervenire. Un problema in più per il vicesindaco Elide Tisi, alle pre-

se con l'ex Moi, altro complesso occupato, e la ricerca di spazi per i nuovi arrivi che, leggendo fra le righe, se vengono sistemati fuori da Torino è meglio.

Oggi il sindaco Piero Fassino è a Roma e chiamerà Mario Morcone, il capo dipartimento immigrazione e diritti civili del ministero dell'Interno per accelerare la parola definitiva del governo. Regione e Comune faranno dei sopralluoghi per individuare due-tre strutture, quelle che garantirebbero maggiore flessibilità di adattamento per accogliere un centro di smistamento di circa 300-350 posti e la possibilità di interventi a costi ridotti, sostenibili per le cas-



L'obiettivo è un maxi centro di smistamento da 350 posti. Oggi il sindaco tratta a Roma

Il Tar ha deciso che la struttura in Borgo San Paolo va restituita al proprietario

L'INCONTRO

In alto, Chiamparino e Fassino

se regionali. Il vertice fra Regione e Comune chiesto dal sindaco Piero Fassino ieri si è chiuso con la decisione di avviare subito la fase dei sopralluoghi. L'obiettivo è arrivare con una short list da sottoporre al ministero perché acceleri la riunione promessa al tavolo con il ministro Angelino Alfano al quale hanno partecipato Sergio Chiamparino come presidente della Conferenza delle Regioni e Piero Fassino nel suo ruolo di presidente dell'Anci.

All'incontro di ieri sera nell'ufficio del sindaco Fassino erano presenti anche il vicesindaco Tisi per il Comune e l'assessore Monica Cerutti per la Regione. Il Demanio militare nei giorni scorsi ha consegnato un elenco di strutture, una lista che comprende la caserma di Chieri, già affidata al Comune, due ruderi a Trana, che la prefettura avrebbe già scartato nel suo monitoraggio, una caserma a Riva di Pinerolo, l'ex galoppatoio di Sassi. Tutte soluzioni ritenute poco percorribili dagli esperti della prefettura di Torino. In discussione per il resto del Piemonte ci sarebbe anche l'ospedale di Biella, dove però si era già pensato ad un utilizzo come struttura di superamento per i detenuti con problemi psichiatrici.

L'ipotesi di poter utilizzare anche una struttura privata come Villa Cristina è stata presa in considerazione durante la riunione fra Comune e Regione. Non si ritiene tuttavia percorribile la strada di un suo utilizzo come hub regionale, ma, al limite, come struttura di accoglienza di secondo livello. La Prefettura e l'assessore Monica Cerutti sono poco propensi ad includere nelle ricerche le strutture private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PUVU

Tentata rivolta degli immigrati al Cie Comune e Regione tornano alle caserme per accogliere i profughi

BEPPE MINELLO

Il Cie di corso Brunelleschi non piace al Comune e nemmeno il ministero degli Interni vuole privarsi dell'unica struttura nel Nord d'Italia attrezzata per trattare le procedure di identificazione ed espulsione e ristrutturata di recente per ospitare fino a 90 persone. E non piace nemmeno agli ospiti visto che, ieri, per impedire il rimpatrio di un romeno pregiudicato, gli altri immigrati hanno inscenato una protesta dando fuoco, com'è d'abitudine, a materassi e facendo altri danni. Dunque, per creare almeno uno dei due hub dove accogliere i profughi destinati al Piemonte per poi distribuirli in piccoli gruppi nella regione, si torna all'ipotesi delle caserme senza escludere edifici privati come - è l'ipotesi è guardata con grande interesse dagli enti pubblici - Villa Cristina a Savonera. Va da sé che sarà necessario fare una ricognizione per capire quale potrebbe essere la soluzione migliore. S'è dunque concluso con

quello che, sostanzialmente, è un ritorno al passato l'incontro svoltosi ieri sera a Palazzo Civico tra il sindaco Fassino, il presidente della giunta regionale Chiamparino, il vicesindaco Elide Tisi e l'assessore regionale all'Immigrazione, Monica Cerutti. Era stata quest'ultima, a nome della Regione, a ipotizzare la soluzione del Cie di corso Brunelleschi: «Non una soluzione definitiva, sia chiaro - aveva specificato - ma utile per avere il tempo di individuare la struttura più adatta». Niente da fare, il veto del Viminale s'è rivelato insuperabile e anche il «no» del consiglio comunale ha avuto il suo peso. Dunque, da stamattina parte l'ispezione delle strutture militari il cui elenco è stato stilato a suo tempo dal Demanio. Senza dimenticare, come già detto, Villa Cristina a Savonera, attualmente inutilizzata e di proprietà privata. Una condizione che frena la Prefettura. La struttura scelta dovrà essere affidata alla Croce Rossa che compirà un primo screening sanitario dei profughi da distribuire subito dopo e a piccoli gruppi nella regione.